

## Mulino del Notaro - Tolè

E' l'ultimo mulino ad acqua funzionante nella valle del Samoggia, ma preleva le sue acque dalla riva destra del torrente Ghiaia attraverso un breve canale che alimenta la botte; poi un lungo tunnel sotterraneo passa sotto l'aia facendo acquistare energia all'acqua, la quale cade sulle palette che mettono in movimento le macine. E' un piccolo monumento visitato da scolaresche e da privati che riscoprono sapori antichi.



La signora Veneranda fotografata all'interno del mulino



Il rio Ghiaia - Samoggia - a monte del mulino

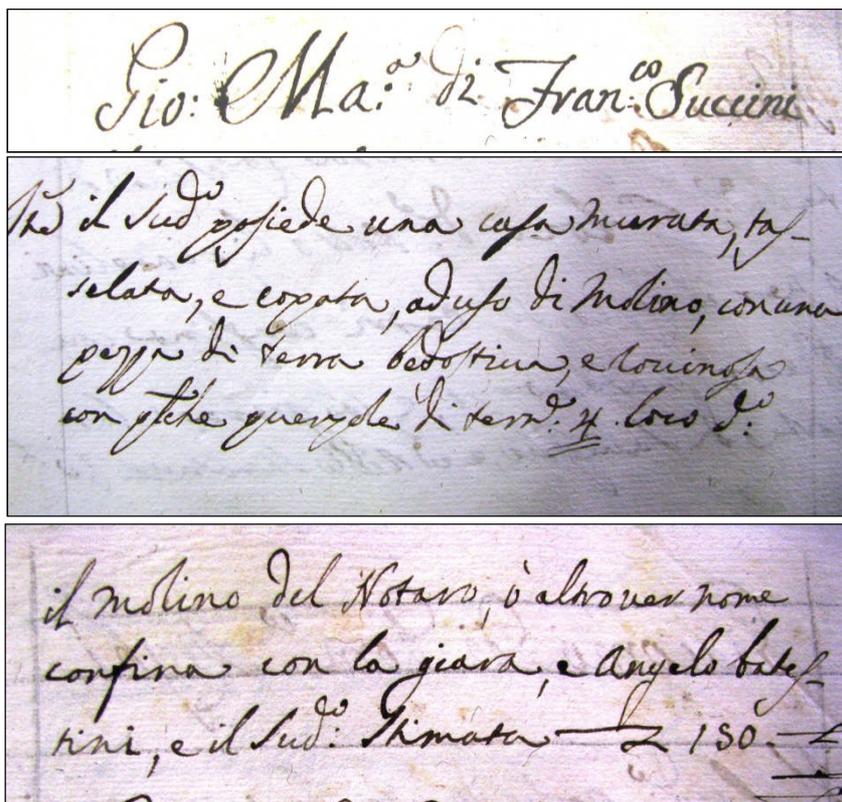
Il mulino in origine, come si può notare dalla mappa del Catasto Gregoriano, era costituito da due corpi: un primo immediatamente a valle della "botte" (oggi ne rimane solo il vecchio fabbricato adibito a deposito - detto di sopra), mentre il secondo a valle (di sotto) è rimasto completo delle due macine che fino a pochi anni fa venivano utilizzate occasionalmente per macinare frumento e orzo.

Si possono ipotizzare origini molto antiche per questo mulino se le indicazioni che ritroviamo in un estimo del contado di Tolè del 1517 e ripetute nel 1540 ci portano, come riteniamo giusto, in quel territorio dove secoli più tardi compare chiaramente il nome del mulino. Nel 1517 un certo Battista Domenicelli con il figlio Matteus e i nipoti "... *habet tenet et possidet ... petiam terre ... in loco dicto il campo del **mollino** ... juxta **rium Samodie**...*" e poi "*Iacobus Bonanus Gausparo ... habent tenent et possident ... petiam terre vidate sterpolate et ruinose cum uno mollendino ... murato et copato ... in loco dicto a **ca di mili juxta rium Samodie** ...*"<sup>1</sup>. Mentre nel 1540 "*Ambrosius Nerius Matteus ... habent et possident infra bona ... una petiam terre vidate et ruinose sterpolate cun uno **molendino** murato e copiato a palea ... in loco dicto a **casa de i mille juxta rium Samodie**..*"<sup>2</sup>

Considerando che si parla di un molino accanto al rio Samoggia con campi attorno viene da pensare che la sola zona che corrisponda a tale descrizione può essere quella compresa tra il mulino delle Stuoie e quella del mulino del Notaro, resta da capire dove si trovava questa casa "*de i mille*".

Le notizie in cui compare ufficialmente il nome del mulino risalgono agli estimi del contado di Vergato del 1775:

*"Gio.Ma. di Francesco Succini ... possiede una casa murata tassellata e copata ad uso di molino con una pezza di terra betostiva e ruinoso con poche querce di tornature<sup>4</sup> in loco detto **il molino del notaro** o altro ... nome confina con la giara e Angelo Batestini"*.<sup>3</sup>



Copia originale Estimi del contado di Vergato anno 1775

Successivamente il Catasto Boncompagni fra il 1781 e il 1789 ci conferma “pezzo detto **il mulino del Notaro** con mulino sopra, spettante a Francesco e fratelli q. Giovanni Maria Succini fumante di questo comune.”<sup>4</sup>

Il Catasto Gregoriano lo censisce con: “Canale mulino da grano a due ruote con corte possidente Succini Luigi q. Giomaria.”<sup>5</sup>

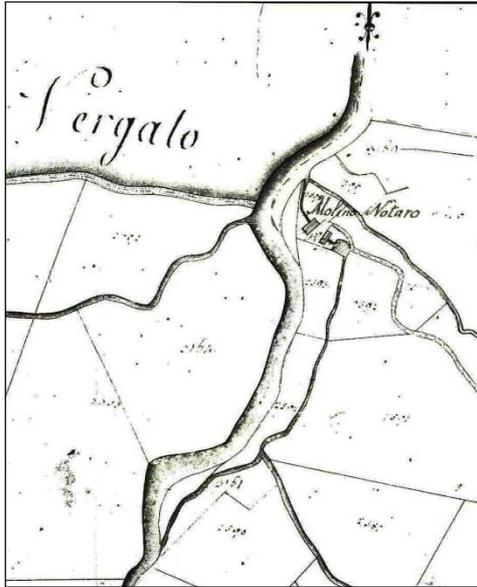
Infine al Cessato Catasto Urbano - Vergato,<sup>6</sup> alla partita 284 del 1877 risulta censito *un mulino da cereali di nuova costruzione* (probabilmente il vecchio era andato distrutto), intestato a Battistini Giovanni fu Sabbatino - nel 1892 poi gli succede Battistini Angelo ed altri.

Lo ritroviamo poi suddiviso in **Notaro di sopra** intestato a Battistini Margherita e Rosa nel 1892 per succ. e **Notaro di sotto** nel 1909 intestato a Gambari Olindo fu Ambrogio per acquisto e poi ancora a Gambari Giovanni e Maria fu Aldo Olindo per succ. nel 1935.



Articolo del Resto del Carlino dedicato alla festa dell'agosto 1997.

In seguito il molino fu acquistato da Angelo Martini da un'asta fallimentare del tribunale e la moglie Veneranda Sola, ricorda che quando si sposò negli anni sessanta venne ad abitare proprio al mulino.



*Mapa Catasto Gregoriano Tolè con Prunarolo*



*Corso del Ghiaia nei pressi del mulino*

Il sig. Martini condusse l'attività di mugnaio fino al 1992, anno della sua scomparsa, mentre la moglie Veneranda portò avanti ancora per un certo periodo il mulino poi si rassegnò solo all'uso personale e didattico. Oggi la signora Veneranda vi abita ancora assieme ad una delle figlie che ci ha raccontato molto gentilmente le ultime vicende della sua famiglia, fra cui la grande festa che vi fu il 23 agosto del 1997 riportata anche dalla stampa locale.



*La struttura del mulino come si presenta oggi adibita ad abitazione della proprietaria e della sua famiglia*

<sup>1</sup> ASBO, *Estimi Contado*, serie I B 15, Tolè 1517

<sup>2</sup> ASBO, *Estimi Contado*, serie I B 15, Tolè 1540

<sup>3</sup> ASBO, *Estimi Contado*, serie II B 171, Tolè 1775

<sup>4</sup> ASBO, *Catasto Boncompagni*, cancelleria censuaria Vergato, B I n° 70

<sup>5</sup> ASBO, *Catasto Gregoriano*, cancelleria censuaria Vergato, serie E I Tolè n° 27